

La Giornata mondiale dei poveri

Al termine del Giubileo della Misericordia, papa Francesco ha voluto unire la Giornata mondiale dei poveri, con l'intento di rendere le comunità cristiane sempre più e meglio segno concreto della città «fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa» (cf. Lc 16, 19-21), non potrà esserci giustizia né pace sociale» (*Misericordia et misera*, 20 novembre 2016). Quest'anno la giornata sarà celebrata il 19 novembre (a Milano oggi secondo il calendario ambrosiano). Papa Francesco ha chiesto nei giorni precedenti di impegnarsi a creare tanti «momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto». Per questo la Comunità di Sant'Egidio invita a momenti di incontro e preghiera con i poveri, amici di ogni giorno, in vari luoghi della città. Ecco i prossimi appuntamenti. Martedì 7 novembre ore 21.30, per la Memoria dei defunti, preghiera con gli amici di strada alla Stazione Cadorna e piazza San Carlo; sabato 11 e 18 novembre ore 10-13, Caffetteria dell'Amicizia (via degli Olivetani 3); alle 16, «Un'o-

ra di tempo con gli anziani» presso l'Istituto Piccolo Rifugio (via Antonini). Oggi alle ore 10, «Vecchi e nuovi italiani: insieme con gli anziani e gli immigrati» di Geniti di Pace presso Rsa Ferrari (via Panigarola) e sabato 11 novembre ore 16, «Solidarietà tra generazioni: i bambini della Scuola della pace visitano gli anziani e fanno festa insieme». Sempre sabato 11 ore 15, «Passeggiare in Chinatown: la comunità cinese a Milano» (via Canonica 34). Domenica 12 ore 16.30-18, «La lingua dell'amicizia: Open day alla Scuola di lingua e cultura italiana» (via degli Olivetani 3). Giovedì 16 novembre ore 19, «Ciao Africa! Aperitivo solidarietà» di «Donne Rom per l'Africa» a sostegno del Centro Nutrizionale della Comunità di Sant'Egidio a Balaka (Malawi) (via degli Olivetani 3). A conclusione, domenica 19 novembre ore 17.30, «Noi con i poveri», incontro con Alda Sant'anni, testimonianze e immagini (via Lanzone 13). Per partecipare agli appuntamenti è necessario scrivere a santegidio.milano.volontari@santegidio.org.

Ac regionale, tra economia e profezia

DI VALENTINA SONCINI *

A breve, per la prima volta, si celebrerà la Giornata mondiale per i poveri, voluta da papa Francesco come uno dei frutti del Giubileo della Misericordia. Questa scadenza si incrocia significativamente con altre: la pubblicazione di Caritas del «Quarto Rapporto sulle politiche contro la povertà», la prossima pubblicazione del testo su «Povertà ed esclusione sociale in Italia» e materiali frutto di un monitoraggio preciso dei territori. La focalizzazione sulla povertà è motivo anche di dibattito politico e di nuovi interventi economico-finanziari per l'attuazione del Rei. Queste misure, quali idee ed emozioni suscitano nell'opinione pubblica? Riescono a modificare lo sguardo nei confronti dei tanti poveri e delle tante forme di povertà che sono tra noi e anche in noi? Troppo spesso questo tema, anche nelle comunità cristiane, rischia di essere delegato alla Caritas senza diventare una via mediante la quale vivere una significativa conversione missionaria. A questa invece ci possono veramen-

te educare i poveri come scrive papa Francesco: «I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo». In questo orizzonte, l'azione cattolica italiana è stata promotrice fin dall'inizio del 2013 dell'Alleanza contro la povertà, promossa con Caritas, Adci, Gsl e altre realtà operanti a livello nazionale e regionale. Con il desiderio di alzare l'attenzione su questo tema, farne motivo di riflessione, principio di azione e criterio per illuminare tante attività che già accadono, il Consiglio regionale delle Presidenze di Ac delle Diocesi di Lombardia invita a un convegno pubblico il 12 novembre a Cremona presso il Centro pastorale *Maria Sedes Sapientiae* (via Sant'Antonio del Fuoco 9/a) dalle ore 9 alle ore 16.30. Il titolo «Quando economia fa rima con profezia». Interverrà il presidente nazionale delle Aci, Roberto Rossini, e celebrerà la santa Messa alle 12 il vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni. I lavori continueranno nel pomeriggio. Info: segreteria@azionecattolicacremona.it * delegata regionale di Azione cattolica

mercoledì

L'esperienza di 3P

Ritorna l'esperienza di 3P (pane, Parola, poveri), proposta dell'Azione cattolica ambrosiana, che da anni riscuote un grande successo. L'iniziativa si tiene sempre il secondo e quarto mercoledì di ogni mese. Gli orari dei giorni di 3P sono proprio «da sentinella»: il ritrovo è alle 22 presso San Giorgio al Palazzo a Milano (piazza S. Giorgio 2, vicino a via Torino). Dopo la preparazione di the caldo e panini, si dorme qualche ora e si parte alle 5, prima dell'alba, con la preghiera e la lettura della Parola per poi dirigersi nel cuore di Milano, alla ricerca del povero. Non si sveglia chi sta dormendo. Semplicemente chi si offre da mangiare e da bere, nel totale anonimato. Alle 7.15 ci si ritrova in Centro diocesano per la celebrazione della Messa e ognuno si dirige al proprio lavoro, in università o in ufficio. Per partecipare occorre scrivere a acgiovanipi3p@gmail.com, con i propri dati, entro il 12 del giorno precedente l'iniziativa. Il prossimo appuntamento è mercoledì 8 novembre. (M.V.)

Venerdì 10 novembre alle 18 sarà presentato il nuovo libro di Lucia Castellano con un contributo di Matteo Del Santo

Oltre all'autrice, intervengono Valerio Onida, don Marco Recalcati, Silvia Landra e Luisa Bove. Modera Piero Colaprico

Una giustizia «giusta», ma a quali condizioni

Che cosa intendiamo per «giustizia»? «Giustizia-giusta» e a quali condizioni è possibile esercitarla nel contesto dell'amministrazione pubblica e del governo della città? È vera giustizia quella gridata dalle colonne dei giornali e invocata quando, di fronte ai colpevoli di un crimine efferato, si chiede allo Stato di «metterli tutti dentro, e buttare la chiave»? Oppure si possono immaginare nuove percorsi e nuove prospettive, in grado di spostare il discorso da una questione di «rispetto delle regole» alla costruzione di una «società dei diritti»? Nel suo libro «Giustizia», da poco in libreria, affronta questa delicata questione una voce decisamente autorevole nel panorama italiano, Lucia Castellano: per un decennio direttrice del caserme di Bollate, oggi dirigente generale dell'Amministrazione penitenziaria. La sua visione di che cosa oggi si debba intendere per «giustizia» bypassa molti luoghi comuni dell'opinione pubblica. «La domanda di giustizia e di legittima punizione dei colpevoli - dice - non si interroga mai sulla qualità della pena che viene inflitta, senza capire che è su quest'ultimo dato che si gioca l'abbattimento della recidiva e, quindi, la costruzione di una società più sicura». Se è dunque vero, come l'autrice sostiene nel suo saggio, che la percezione comune è quella di vivere in un mondo ingiusto, la domanda riguarda il tipo di azioni da mettere in atto per andare nella direzione di una giustizia sostanziale. «Credo», dice la Castellano, «che l'invito del Vangelo sia nella direzione di una giustizia non formale, che non sia solo ossequio alla norma, ma che sia realmente rivoluzionaria, che calmi la fame e la sete, che appaghi. E lo sforzo per perseguirla, in una dimensione laica e terrena, non può che partire dalla persona, dalla sua dignità e

dal suo valore». Come tutto questo si possa declinare nel sistema politico e amministrativo, nel rapporto tra reati e pena, è però questione aperta. Se ne discuterà venerdì prossimo, 10 novembre, nella tavola rotonda sul tema «Carceri: è vera giustizia?», promossa dall'editore In dialogo, in collaborazione con Azione cattolica ambrosiana e Unione cattolica della stampa italiana della Lombardia, programmate alle 18 a Milano, presso la Sala Assemblee di Ubi Banca (via Gabba 1, traversa di via Monte di Pietà). Con Lucia Castellano discuteranno il giurista Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale; il capellano di San Vittore don Marco Recalcati; la criminologa Silvia Landra, direttrice di Casa della carità e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana; e la giornalista Luisa Bove, fondatrice e presidente dell'associazione «Il Girasole» onlus, che si occupa di attività a favore dei detenuti e dei loro familiari. Modera il dibattito il giornalista de *La Repubblica* Piero Colaprico. La prospettiva su cui gli ospiti sono invitati a confrontarsi, per entrare nel merito della domanda racchiusa nel titolo dell'incontro, è bene espressa dalla Castellano nel saggio «Giustizia», quando afferma: «Finora le galere formano personalità devianti e deviano quelle più sane. Accertato che il compito istituzionale del carcere non è questo, ma quello di restituire alla società esterna persone meno pericolose, abbassando il tasso di recidiva, mettiamo al centro dell'analisi la persona detenuta, con la sua identità e i suoi diritti». «Proviamo a immaginare un'istituzione che ne salvaguardi l'integrità psichica e fisica. Non solo. Che sia un luogo dove possano essere riconosciuti, tutelati e, soprattutto, esercitati tutti i diritti dell'uomo. Un posto, in sintesi, dove l'unico limite sia costituito dal muro di cinta, da cui non si può uscire».



nelle librerie

Il volume di In dialogo

Lucia Castellano, nel suo volume «Giustizia» (In Dialogo, 80 pagine, 7.50 Euro) rilegge il tema della giustizia mettendolo in stretta relazione con la tutela dei diritti dell'uomo e della sua dignità, con le regole della convivenza sociale, con i mutamenti culturali e con i principi fondativi della nostra Costituzione. Lucia Castellano, avvocato, già direttrice della Casa di reclusione di Bollate (MI), che ha reso modello di riduzione e reinserimento sociale. Matteo Dal Santo è sacerdote della Diocesi, vicario parrocchiale a Milano nel quartiere Gallarate e Trenno, collabora col Servizio diocesano per la Catechesi.



«Democrazia senza popolo?» domani Carlo Galli a Milano

In vista degli appuntamenti elettorali che si attendono il prossimo anno, Città dell'uomo organizza alcuni incontri di riflessione e approfondimento, per aiutare a discernere il tempo che stiamo vivendo. L'associazione fondata nel 1985 da Giuseppe Lazzati con il compito di offrire strumenti per aiutare il laico credente a «pensare politicamente» da cittadino maturo. Secondo lo statuto, Città dell'uomo «si propone di elaborare, promuovere, diffondere una cultura politica che, animata dalla concezione cristiana dell'uomo e del mondo, sviluppi l'adesione ai valori della democrazia espressi nei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana, rispondendo alle complesse esigenze della società in trasformazione» (art. 3). Ecco il programma di incontri annuali promossi per il 2017/18: domani alle 17.30, presso l'Aula San Satiro (piazza Sant'Antonio 15, Milano), «Democrazia senza popolo? Un dilemma della crisi politica italiana», parla Carlo Galli, noto politologo dell'Università di Bologna. Questo incontro intende offrire momenti di approfondimento circa alcuni nodi

centrali della nostra situazione politica, che sta orientando avvicinandosi a passi spediti verso l'avvio della campagna elettorale nazionale (le elezioni saranno con ogni probabilità in calendario nel prossimo mese di marzo). Uno di questi nodi cruciali riguarda proprio il rapporto fra popolo/cittadini e mondo politico, inteso in tutta la sua articolazione (partiti, istituzioni locali e nazionali). Se non si instaura un circuito virtuoso fra questi livelli, ne va della stessa democrazia. È quanto si approfondirà nell'incontro di domani. Lunedì 22 gennaio alle 18, «Fra populismi e partiti "leaderistici" (o "proprietari")». Quale rappresentanza? Quale partecipazione? Interviene Alfonso Mastropalo (Università di Torino). Lunedì 18 febbraio alle 18, «L'incidenza dei social nella comunicazione e nel "gioco" politico», intervengono Giovanna Mascheroni e Maria Francesca Murru (Università cattolica). Il percorso di riflessione prevede inoltre, tra gli altri, una tavola rotonda fra candidati al Parlamento e un incontro di analisi post voto con Nando Pagnoncelli, presidente Ipsos Italia. Info: www.cittadelluomo.it

«I luoghi del potere nella società»

I luoghi del potere nella società contemporanea è il tema del 19° corso di formazione alla politica dei Circoli Dossetti di Milano, in programma da ottobre a maggio, articolato in dieci incontri il sabato mattina (9.30-13) presso l'Aula Lazzati del Centro Cardinale Schuster (via Sant'Antonio 5, Milano), con Agostino Giognoli, Salvatore Natoli, Bruno Ballardini, Ivan Cavicchi, Carlo Borghetti, Sabino Cassese, Paolo Attivissimo, Federico Russo, Mauro Magatti, Enrico Minelli, Sandro Antoniazzi, Marco Carcano e Sergio Zaninelli. Al prossimo appuntamento sabato 11 novembre su «La filosofia del linguaggio», interverrà Bruno Ballardini sul tema «Isis. Il marketing dell'Apocalisse» introduce l'incontro Walter Ferraro. La partecipazione è aperta a tutti. I Circoli Dossetti sono nati da un nucleo di operatori sociali, culturali e politici provenienti da esperienze associative dell'area del cattolicesimo democratico e sociale milanese. Info e iscrizioni: tel. 335.6064942; info@circolidossetti.it; www.circolidossetti.it.

Un corso per volontari

Questa Opera San Fedele onlus, associazione di volontariato carcerario, e Seac (Coordinamento enti ed associazioni di volontariato penitenziario) organizzano un corso di formazione dal titolo «Accompagnare i condannati sul territorio». L'obiettivo è trasformare quella che comunemente vien considerata una minaccia alla sicurezza in occasione di sicurezza diffusa e condivisa. Il ciclo di incontri, realizzato in collaborazione con Uepe, Caritas ambrosiana e Seac Lombardia, si tiene il sabato nella sede milanese di Uepe (via Numa Pompilio 14, dalle 9 alle 17). Durante il ciclo di incontri (11, 18 e 25 novembre), finalizzato proprio alla formazione dei volontari penitenziari che operano all'esterno dei carceri, saranno illustrate le regole e il sistema (primo incontro); i ruoli dei diversi soggetti e l'analisi di casi concreti (secondo incontro); l'apporto del volontariato e la relazione d'aiuto (terzo incontro) anche con esercitazioni di gruppo. Info: tel. 02.86352254; sestaopera@gesuiti.it.

Delpini in Cattolica inaugura l'anno accademico

DI ANNAMARIA BRACCINI

Prenderà il via, settimana prossima, il nuovo Anno accademico dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Mercoledì 8 novembre, infatti, si svolgerà la consueta inaugurazione solenne presso la sede storica di largo Gemelli. Come sempre, prima dell'Atto accademico, verrà celebrata, alle 9.15 nella basilica di Sant'Ambrogio una Messa presieduta, per la prima volta come arcivescovo di Milano, da monsignor Mario Delpini. Poi, alle 11, nell'Aula magna dell'Ateneo (collegata in video anche con altre aule), sarà il magnifico rettore, il professor Franco Anelli, a pronunciare il discorso inaugurale. Ed è proprio lui che spiega: «L'Università cattolica, confermandosi una realtà solida e in crescita tanto sul piano della didattica quanto su quello della ricerca scientifica, è fortemente impegnata

nel far avanzare le molteplici azioni di sviluppo già intrinseche, in tutti i suoi ambiti di attività e in tutte le sedi, e nel programmare costantemente di nuove». Dopo il rettore, prenderà la parola, per un saluto, monsignor Delpini nella sua veste di nuovo presidente dell'Istituto Giuseppe Tomolo di studi superiori, ente fondatore della Cattolica stessa. Ospite di eccezione dell'inaugurazione, sarà il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della Cultura, e il vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni. Il titolo della sua prolusione, «Adamo, dove sei?



Franco Anelli



Gianfranco Ravasi

e nel continuo aprirsi di nuovi scenari, è essenziale per l'Ateneo mantenere lo sguardo fisso sui valori che ne orientano la missione e seguire con attenzione le trasformazioni culturali e antropologiche nelle quali sono coinvolte, in particolare, le nuove generazioni, osserva ancora il professor Anelli. «Per queste ragioni la prolusione del cardinale Ravasi, che si

confronta con gli interrogativi fondamentali della condizione umana contemporanea, sarà di prezioso insegnamento e insieme stimolo per una riflessione sui compiti di un ateneo cattolico e sulla sua capacità di risposta alle attese di tanti giovani e delle loro famiglie». Mercoledì 15 novembre l'inaugurazione dell'Anno accademico si svolgerà, invece, a Roma dove è prevista la presenza del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che nel 2016, nel suo ruolo di ministro degli Esteri diede avvio, a Milano, all'Anno accademico scorso. Oggi l'Università cattolica si compone di 4 sedi, Milano, Roma, Brescia, Piacenza-Cremona (quest'ultima divisa in due distinti campus), 12 facoltà, cui si aggiungono 7 alte scuole - un'ottava verrà annunciata proprio durante l'inaugurazione - e molti partenariati internazionali, per un totale di oltre 40 mila iscritti.